

il QUADRI foglio

7

CAVARIA - OGGIONA - PREMEZZO - S. STEFANO



CONTATTI NECESSARI

SACERDOTI

Parroco - responsabile
della Comunità Pastorale

don Claudio Lunardi
Via Leonardo da Vinci 8 - OGGIONA
tel. 0331 217551 - cel. 338.4705331
email: doncicops@gmail.com

Vicario Parrocchiale
Della Comunità Pastorale

don Angelo Castiglioni
Piazza Giovanni XXIII, 29 - CAVARIA
tel. 0331.219879 - cel. 333.9070706
email: donangelodaverio@aruba.it

Collaboratore festivo

don Ivano Tagliabue
Seminario di Venegono Inferiore

SUORE

Sorelle della parrocchia

Suor Daniela Giudici	referente per Oggiona
Suor Maria Grazia Negri	referente per Premezzo
Suor Patrizia Rota	referente per Cavaria
Via Amendola 229 - <u>CAVARIA</u> - tel. 0331.216160	

Suore Immacolata Concezione

Suor Giuseppina Manca	superiora della comunità
Suor Elena Tosi	referente per S. Stefano
Suor Carla Colombini	residente
Via Moro 9 - <u>S. STEFANO</u> - tel. 0331.739018	

SEGRETERIE PARROCCHIALI

<u>Parrocchia di Cavaria</u> - P. Giovanni XXIII, 29	GIOVEDI	ore 16.00 / 17.30
<u>Parrocchia di Oggiona</u> - Via L. da Vinci 8	MARTEDI	ore 16.00 / 17.30
<u>Parrocchia di Premezzo</u> - Via S. Antonino 49	MERCOLEDI	ore 16.00 / 17.30
<u>Parrocchia di s. Stefano</u> - P. Italia 1	VENERDI	ore 16.00 / 17.30

ORATORI

<u>Cavaria</u>	Oratorio <i>Piergiorgio Frassati</i>	Via Giovanni Amendola 229
<u>Oggiona</u>	Oratorio <i>S. Giovanni Bosco</i>	Via Leonardo da Vinci 8
<u>Premezzo</u>	Oratorio <i>S. Giovanni Paolo II</i>	Via don Stefano Figini
<u>S. Stefano</u>	Oratorio <i>S. Paolo</i>	Piazza Italia

CARITAS

Centro di Ascolto "*Carlo Maria Martini*" **GIOVEDI** ore 15.00 / 17.00
Via Cantalupa 210 - CAVARIA con PREMEZZO
Tel. 327.6308283 caritas.cops@libero.it

La PAROLA del PARROCO



- **Una sete**

Ottobre è il mese dedicato alle MISSIONI. Non so se tutti ne conoscono il significato, forse la si ritiene un'iniziativa tra le tante altre che la Chiesa propone. Eppure, io sono convinto che ciò che riguarda questo mese è la cosa più importante della nostra fede: in noi c'è una sete che non è mai soddisfatta, non parlo tanto di quella materiale, quella ad esempio che costatiamo durante le calde estati. La sete è soprattutto quella del cuore, quella che ci inaridisce la vita. Noi abbiamo tanti desideri, siamo in questo senso molto "assetati" e per accontentarci ci rivolgiamo agli infiniti pozzi che incontriamo, che però non tolgono la sete. Penso alle tante illusioni che ci facciamo: desideriamo cose, esperienze, salute, benessere ... e via di seguito: tutte queste cose ci fanno capire che noi non siamo solo assetati, ma anche scontenti, come se l'acqua non togliesse la sete, ma la creasse. Penso alle tante persone che, forse, svuotate dalla vera sete della verità, dell'amore, della fede, di tutto ciò che è bello, buono agli occhi di Dio e non della logica corrente, conoscono l'infelicità profonda, poiché fanno della loro vita una continua corsa al pozzo che non disseta.

- **La risposta che viene dall'alto**

Tutti hanno bisogno di risposte vere e rassicuranti che siano più forti del nostro dolore e dei nostri scoraggiamenti. Gesù si è fatto uomo per aiutarci in questa ricerca perché sappiamo smascherare la verità dall'illusione. L'ha "mandato" il Padre (egli quindi è il vero missionario — cioè mandato) per farci entrare nel mistero della vita. Ciascuno si fa una sua "immagine" di Dio che non sempre corrisponde a verità. Lo pensiamo a nostra immagine e non riusciamo a capire la sua grandezza e soprattutto il suo amore che, siccome non comprendiamo... non ci interessa. Ecco perché Gesù si è fatto uomo, per toglierci da questa "ignoranza" e svelarci in profondità chi è Lui e suo Padre.

Tutti hanno diritto a questa conoscenza. C'è bisogno di persone che lo dicano, lo facciano capire a tutti. Ma chi può farlo? E per questo che il Cristo ha voluto la Chiesa perché continuasse a dire nei secoli questo interesse profondo di Dio nel volerci felici e realizzati. Un cristiano che non si fa eco di questo grido tradisce la sua fede. Crede perciò è essere missionari. È significativo a questo proposito che nella nostra comunità pastorale esista uno sparuto "gruppo missionario": più volte Suor Elena ha lanciato messaggi e inviti, ma la risposta è sempre stata quasi nulla!!!

Ed è ancor più preoccupante constatare che nessun cristiano si è reso disponibile per annunciare Gesù nella catechesi ai nostri bambini, costringendoci ad accorpare i ragazzi di 2ª elementare di S. Stefano con quelli di Oggiona solo perché "nessun" adulto lo vuol fare!!!

• **Io sono una missione su questa terra**

Ognuno di noi è stato indicato dal Signore Gesù, indicato con il dito, con



predilezione, è stato designato da lui come discepolo ed è stato inviato come apostolo. Siamo, in Lui, inseparabilmente discepoli ed apostoli. **Discepoli**, perché chiamati a seguire Gesù da vicino, non come persone della folla, ma a seguirlo in un rapporto personale sempre più intimo e profondo con la sua grazia. E siamo costituiti insieme inseparabilmente **apostoli**, inviati dal Signore Gesù, perché non possiamo trattenere soltanto per noi la bellezza e la ricchezza del grande dono dell'amore ricevuto da Dio. "Ogni cristiano - ci ricorda papa Francesco nella *Evangelii gaudium* - è missionario nella misura in cui si è incontrato con l'amore di Dio in Cristo Gesù; non diciamo più che siamo discepoli e missionari, ma che siamo

sempre discepoli-missionari.», e con un tratto autobiografico si identifica con la missione *“io sono una missione su questa terra”*.

Purtroppo, questa consapevolezza a più di cinquant'anni dalla conclusione del Concilio Vaticano II, non è ancora pienamente entrata nel comportamento dei cristiani. Sono in molti a pensare che la *“missio ad gentes”* (missione ai lontani) sia una vocazione riservata a pochi uomini e poche donne. La giornata missionaria mondiale, con il suo invito alla riflessione, alla preghiera, al gesto fraterno della condivisione, è occasione perché la nostra comunità pastorale eviti la tentazione di sentirsi a posto così come siamo, di ritenerci "discepoli", invece di "maestri" che non hanno bisogno di Dio, ma fanno gesti concreti e significativi.

• **Sentirci corresponsabili all'interno della Chiesa**

Questo mese missionario ci deve interrogare sulla nostra capacità di collaborazione, sul nostro sentirci corresponsabili all'interno della Chiesa che esiste per rendere visibile l'interesse di Dio. In questo mese siamo invitati a pregare, a dare le nostre offerte per sostenere le missioni, ma soprattutto siamo chiamati ad interrogarci sulla nostra sensibilità comunitaria e valutare la nostra generosità nell'annunciare con le parole e con i fatti di essere discepoli del Signore. La Chiesa non è dei preti, è un progetto che ci coinvolge tutti, che ci deve vedere uniti, pieni di entusiasmo, per gridarlo al mondo!

don Claudio



**CORRESPONSABILI
DELL'ESSERE E DELL'AGIRE
DELLA CHIESA**

UNA CHIESA PELLEGRINA

TESTIMONIA GIOIA E SPERANZA



Una Chiesa in cammino, che non teme di riformarsi e leggere i segni dei tempi per una testimonianza che si fa gioia e speranza per gli uomini di oggi. La prima Lettera Pastorale dell'Arcivescovo, monsignor Mario Delpini, si intitola *Cresce lungo il cammino il suo vigore*.

Mons. Delpini sviluppa la sua proposta partendo dalla «consapevolezza di essere la Chiesa in debito verso questo tempo e questo mondo».

La lezione attuale di Montini. Una Lettera pastorale intrisa di ammira-

zione per il suo predecessore Giovanni Battista Montini, prossimo alla canonizzazione, più volte richiamato come esempio da rilanciare e approfondire. «Invito a riprendere la sua testimonianza e a rileggere i suoi testi, così intensi e belli – scrive Delpini –, perché il nostro sguardo su questo tempo sia ispirato dalla sua visione di Milano, del mondo moderno e della missione della Chiesa».

Un coraggioso rinnovamento della Chiesa. Una Chiesa che si riforma sempre, che non si siede sul già speri-

mentato, ma che vive pienamente il tempo. Invita a «pensare e praticare con coraggio un inesausto rinnovamento/riforma della Chiesa stessa», perché «la Chiesa non assolutizza mai forme, assetti, strutture e modalità della sua vita».

Per una Chiesa dalle genti. L'Arcivescovo richiama il cammino fin qui svolto in occasione del Sinodo «Chiesa dalle genti», che si concluderà il 3 novembre. Affronta il tema della ricchezza anche ecclesiale che nasce dal dialogo di popoli e persone presenti a Milano e in Diocesi: «La Chiesa si riconosce “dalle genti” non solo perché prende coscienza della mobilità umana, ma nel camminare insieme verso la medesima meta, si apprende a camminare gli uni verso gli altri. L'incontro, l'ascolto, la condivisione permettono di valorizzare le differenze, lo specifico di ciascuno; impongono di riconoscere i doni ricevuti dalla tradizione di ciascuno».

Mettendo da parte paure, incomprensioni e muri come oggi sembrano prevalere nel dibattito pubblico: «Non si può immaginare perciò che il popolo in cammino viva di nostalgia e si ammali di risentimento e di rivendicazioni, perché proprio per questo si è deciso il pellegrinaggio, per uscire da una terra straniera e da una condizione di schiavitù».

In questo contesto i cristiani si devono porre con la «predisposizione degli animi», che «significa la disponibilità a percorsi di riflessione, preghiera, iniziative e significa rinnovata docilità al vento amico dello Spirito che spinge al largo, cioè all'audacia e

alla fermezza, alla pazienza e alla sapienza per delineare i tratti della Chiesa cattolica».

Giovani che non si scoraggiano. Un'attenzione particolare l'Arcivescovo la dedica ai giovani, nell'anno del Sinodo dei vescovi voluto dal Papa: «È tempo, io credo, di superare quel senso di impotenza e di scoraggiamento, quello smarrimento e quello scetticismo che sembrano paralizzare gli adulti e convincere molti giovani a fare del tempo della loro giovinezza un tempo perso tra aspettative improbabili, risentimenti amari, trasgressioni capricciose, ambizioni aggressive: come se qualcuno avesse derubato una generazione del suo futuro. La complessità dei problemi e le incertezze delle prospettive occupazionali non bastano a scoraggiare i credenti».

La cura della Parola a Messa e nella preghiera. Delpini invita a una cura particolare alla Messa domenicale nell'annuncio della Parola, a una spiritualità alimentata dalla preghiera: «Non si può essere ingenui o affidarsi all'emotività nell'accostarsi a quel libro straordinario che è la Sacra Scrittura. È quindi necessario che l'insegnamento catechistico, la predicazione ordinaria, il riferimento alla Scrittura negli incontri di preghiera, nei percorsi di iniziazione cristiana, nei gruppi di ascolto, negli appuntamenti della Scuola della Parola siano guidati con un metodo e condotti con sapienza».

Dalla Missione di Milano alla nuova evangelizzazione. Dalla preghiera alla testimonianza per la nuova

evangelizzazione. Anche su questo Delpini non manca di riprendere la lezione montiniana: «Siamo chiamati a condividere lo spirito con cui ha



promosso e vissuto la Missione di Milano del 1957 e le motivazioni che lo hanno convinto a visitare i continenti e a orientare il Concilio Vaticano II al confronto, al dialogo, alla simpatia per il mondo, per una responsabilità di evangelizzazione».

Una nota critica non manca verso chi frequenta la comunità, ma rimane impermeabile su questioni decisive: «Anche frequentatori assidui degli

ambienti parrocchiali sono spesso insensibili alle proposte di partecipazione costruttiva all'impresa comune di rendere più abitabile il mondo e più solidali le relazioni. Il buon vicinato è la pratica possibile a tutti, ma per i discepoli del Signore è una forma di obbedienza al comandamento del Signore e di condivisione di una speranza più alta».

Custodire e rilanciare l'umanesimo cristiano. La presenza dei cristiani nella società va rilanciata, anche perché – sottolinea l'Arcivescovo – «sentiamo la responsabilità di custodire la preziosa eredità dei nostri padri, quell'umanesimo cristiano in cui si integrano la fede, il senso pratico e la speranza, la cura per la famiglia e per la sua serenità, la gioia per ogni vita che nasce, la responsabilità dell'amore, la serietà della parola data, la fierezza per il bene che si compie e insieme un senso del relativo che aborrisce ogni esibizionismo, una inclinazione spontanea alla solidarietà e una prontezza nel soccorrere, la serietà professionale e l'intraprendenza operosa, l'attitudine a lavorare molto e la capacità di fare festa, una radicata fiducia verso il futuro e una vigilante capacità di risparmio e programmazione. Avvertiamo tuttavia che l'evoluzione contemporanea sembra condannare all'irrelevanza quell'armonia di valori che forse descriviamo in modo un po' idealizzato, ma che hanno offerto l'ispirazione a molte iniziative, istituzioni, forme di presenza nella vita sociale e politica».

La dottrina sociale è una benedizione. In ogni caso l'impegno sociale

e politico dei cristiani guarda avanti, con uno stile di dialogo e confronto, non urlato: «L'annuncio e la pratica dell'umanesimo cristiano non si traducono in un richiamo a leggi e adempimenti, non si intristiscono nella nostalgia di un'altra cultura e di un'altra società, come se rimpiangesimo un'egemonia, non si intimidiscono di fronte a stili di vita e a slogan troppo gridati e troppo superficiali». Infatti, «la proposta cristiana si offre come una benedizione, come l'indicazione di una possibilità di vita buona che ci convince e che si comunica come invito, che si confronta e contribuisce a definire nel concreto percorsi praticabili, persuasivi con l'intenzione di dare volto a una città dove sia desiderabile vivere. La dottrina sociale della Chiesa, il magistero della Chiesa sulla vita e sulla morte, sull'amore e il matrimonio, non sono una sistematica alternativa ai desideri degli uomini e delle donne, ma sono una benedizione».

Cristiani non timidi, ma profeti in dialogo. In un contesto affollato di populismi e nazionalismi, Delpini richiama a una testimonianza coraggiosa dei cristiani, che «si esprimano

e siano capaci di tessere alleanze per proporre, difendere, tradurre in pratiche persuasive quei tratti dell'umanesimo cristiano che contribuiscono alla qualità alta della vita delle comunità, delle famiglie, di ogni uomo e di ogni donna. La presenza di molti cristiani in ogni ambiente di vita non può essere mascherata per timidezza, per un complesso di inferiorità, per la rassegnazione a una separazione inguaribile tra i valori cristiani e la logica intrinseca e indiscutibile della realtà mondana».

I cristiani «sono profeti, hanno proposte, hanno soluzioni, hanno qualche cosa da dire nel dialogo con tutti gli uomini e le donne di buona volontà». Per questo l'Arcivescovo lancia la creazione di una Commissione per la promozione del bene comune, come «stimolo ed esempio, strumento per attivare questo stile cristiano di presenza dentro una società e una politica in piena trasformazione».

La visita pastorale. Infine monsignor Delpini annuncia dal prossimo Avvento la visita pastorale nelle parrocchie e comunità pastorali della Diocesi.



Un CHIESA che guarda i giovani

per essere GIOVANE



Il prossimo Sinodo dei vescovi – in programma a Roma dal 3 al 28 ottobre – nasce da un autentico e profondo desiderio di cura dei giovani, sapendo che ciò «non è un compito facoltativo per la Chiesa, ma parte sostanziale della sua vocazione e della sua missione nella storia»: così sottolinea fin dalle prime righe l'*Instrumentum laboris*, che sarà alla base della discussione dell'assemblea sinodale. Se il primo obiettivo del Sinodo è quindi quello di incoraggiare e sostenere tutta la Chiesa nell'accompagnare ogni giovane – nessuno escluso – verso una vita in pienezza, altrettan-

to forte è la consapevolezza che “uscendo” verso i più giovani la Chiesa stessa potrà riacquistare un «rinnovato dinamismo giovanile» e riscoprire in che modo può essere concretamente anima, luce, sale e lievito del nostro mondo.

Non ci sono ricette precostituite per questo cammino: l'intero percorso sinodale è un'occasione di “discernimento” ecclesiale, protrattosi più di un anno per identificare a quali passi concreti il Signore sta chiamando la sua Chiesa, e che ha preso le mosse da un ascolto profondo della realtà alla luce della fede. L'*Instrumentum*

laboris reca traccia della varietà di voci e punti di vista ascoltati in questo periodo (come i contributi dei giovani raccolti con il questionario online e durante la Riunione presinodale di marzo) e la affida ai Padri sinodali, con la fiducia che lo Spirito farà sentire la propria voce. Con la loro discussione essi sono al servizio di tutta la Chiesa, compiendo un discernimento che appartiene alla loro funzione di Pastori. Il frutto del loro lavoro sarà affidato al Papa e aiuterà a mettere a fuoco la direzione su cui la Chiesa nel suo insieme e le diverse Chiese locali sono invitate a incamminarsi.

La dinamica spirituale di discernimento, caratterizzata dai tre verbi utilizzati da papa Francesco in *Evangeliū gaudium*, n. 51 – riconoscere, interpretare, scegliere –, animerà anche l'Assemblea sinodale. Queste tre azioni rappresentano anche la struttura portante del testo dell'*Instrumentum laboris*, articolato in tre parti, ciascuna delle quali rimanda a uno di questi verbi.

La prima parte (**Riconoscere**) chiede di mettersi di fronte alla realtà con lo sguardo di fede, scrutando le tracce del passaggio del Signore con un atteggiamento di apertura e misericordia, evitando pregiudizi e demonizzazioni. Per chi ha a cuore i giovani e desidera accompagnarli verso la vita in pienezza, è imprescindibile immergersi nelle realtà che essi vivono, senza tralasciare quelle più dolorose come la guerra, il carcere o l'emarginazione, o fare passi in mondi poco conosciuti, come quello digitale. Ugual-

mente è necessario lasciarsi interpellare dalle loro inquietudini, anche quando toccano tradizioni, abitudini, modi di fare della Chiesa, per esempio quando sottolineano la scarsa vivacità della liturgia o delle comunità, quando si interrogano sul ruolo della donna o ancora chiedono di affrontare in maniera più chiara questioni complesse come la sessualità.

La seconda parte del documento (**Interpretare**) fornisce alcuni strumenti per una lettura più approfondita della realtà. Si affrontano, alla luce della Parola, alcuni termini-chiave tra cui «vocazione», spesso intesa limitatamente alla scelta per il sacerdozio e la vita religiosa (*cf.* *IL*, n. 85) e non nella sua prospettiva integrale di chiamata alla pienezza della vita rivolta a ciascuno. Oppure il modo di considerare «l'accompagnamento», un servizio che i giovani chiedono con forza, segnalando di sentirsi soli di fronte a un mondo complicato. Esso chiama in causa sia chi svolge il compito di guida spirituale, sia le altre figure che incontrano i giovani negli ambiti della loro vita: genitori, psicologi, insegnanti, formatori, educatori, allenatori e anche la comunità cristiana nel suo insieme. I giovani stessi indicano le qualità che deve possedere un buon accompagnatore, a partire dall'aver fatto i conti con le proprie fragilità ed essere testimone di fiducia e speranza.

La terza parte (**Scegliere**) invita la Chiesa intera a compiere scelte di cambiamento all'interno di un orizzonte di vitalità spirituale. La prospettiva è quella integrale, tracciata dal

magistero di pa-pa Francesco, capace di articolare le diverse dimensioni dell'essere umano, la cura della casa comune, la sollecitudine contro ogni e-marginazione, la collaborazione e il dialogo come metodo per la promozione del bene comune.

Non si può riassumere in poche righe la ricchezza dell'*Instrumentum laboris*, che può aiutare non solo la riflessione dei Padri sinodali, ma anche quella degli operatori della pastorale giovanile, delle comunità ecclesiali e dei loro responsabili. Nel riproporre ai giovani una prospettiva autenticamente e profondamente vocazionale non possiamo accontentarci di riproporre quanto si è sempre fatto o di riadattarlo solo un po': con grande chiarezza una Conferenza episcopale

SINODO DEI GIOVANI



ha affermato che «i giovani chiedono alla Chiesa un monumentale cambiamento di atteggiamento, orientamento e pratica» (*IL*, n. 138) per rendere generativo ancora oggi il suo patrimonio spirituale. Certo, ogni passo di questo percorso di «conversione pastorale e missionaria» (*EG*, n. 25) chiede di rischiare; ma è anche, nella fede, un'occasione per sperimentare la forza sempre nuova dello Spirito creatore.

SETTIMANA EUCARISTICA

Dal 18 al 25 novembre 2018

Ci aiuterà nella riflessione e nella preghiera
don **ERMINIO VILLA**



VIAGGIO TRA CULTURA, SPIRITUALITÀ, BELLEZZA....

Pellegrinaggio della Comunità Pastorale COPS 2018



Prima di dare la mia adesione al pellegrinaggio organizzato per quest'anno da Don Claudio, ho controllato sul calendario regalatoci dal nostro Parroco se le date potevano essere compatibili con i miei impegni e poi, presa da mille ricordi bellissimi, ho riguardato le foto del pellegrinaggio dello scorso anno, soffermandomi in modo particolare sulle frasi riportate e prese dai “pensieri” di Don Tonino Bello. Ricordo che eravamo in 50 a visitare quei luoghi dove ha vissuto il grande Vescovo e ad ascoltare le esperienze toccanti di chi l'ha conosciuto.

Dopo quel *revival* di ricordi, mi sono chiesta: “*Chissà cosa ci ha programmato di particolare e originale il Don per questo pellegrinaggio 2018?*” e ho subito dato la mia adesione; sarei partita per un viaggio davvero interessante attraverso i borghi del Lazio e della Campania fra cultura, spiritualità e bellezza, luoghi che la leggenda tramanda come “Riviera di Ulisse”, per ricordare le soste del più instancabile dei viaggiatori sulle spiagge romane.

Per tutti i 50 partecipanti posso dire che è stato un vero bagno di cultura visitare Sperlonga, Gaeta, Napoli, Amalfi, Ravello, Pompei, grazie soprattutto alle guide turistiche che sono state precise e accurate nel sottolineare i particolari delle varie chiese, dei musei, dei castelli, delle torri e delle antiche abitazioni. I nostri occhi si sono riempiti di meraviglie, di scorci, di storie lontane e di paesaggi da favola.

Siamo stati colpiti in modo davvero intenso da tanti luoghi, ma ne descriverò solo alcuni.



LA MONTAGNA SPACCATA, il cui accesso è posto sul retro del Santuario a Gaeta, è un luogo meraviglioso dove storia, fede e leggenda convivono da sempre. I numerosi gradini portano dapprima in discesa per poi risalire in cima e poter ammirare uno spettacolo quasi surreale: una meravigliosa grotta che, secondo un'antica tradizione religiosa venne alla luce al tempo della morte di Cristo, quando si squarciò il velo del Tempio di Gerusalemme. Lungo la discesa abbiamo appoggiato la mano sull'impronta detta "*mano del turco*", un marinaio miscredente che non credeva alla storia della spaccatura e per questo la roccia è diventata tenera al tatto, lasciando così il segno.

ABBAZIA DI MONTECASSINO, un monastero tra i più noti al mondo che da lontano si presenta nella sua maestosità e da vicino invita alla contemplazione. Là un vasto spazio e numerosi chiostri accolgono la presenza di migliaia di pellegrini che, provenienti da luoghi vicini e lontani, venerano le tombe di S. Benedetto e S. Scolastica e osservano, ascoltano, pregano, fotografano quei luoghi carichi di storia.

Tutti conosciamo il motto della regola benedettina "Ora et labora et lege", ma là abbiamo anche letto su un'epigrafe ciò che viene ritenuto fondamentale e vissuto dai monaci: obbedienza, povertà, umiltà, castità. Abbiamo partecipato alla Santa Messa officiata dall'Abate Mons. Donato Ogliari che, tra l'altro, è stato un giovane dell'oratorio del nostro Don Angelo. Nell'omelia della cele-

brazione eucaristica ci ha parlato del male, dell'ipocrisia, della vana gloria, invitandoci a far sì che il nostro vivere sia autentico e luminoso. Mons. Donato ci ha invitati a fare un profondo esame di coscienza per verificare se è il Cristo il centro attorno al quale la nostra vita ruota e per imparare da lui a seguire la via dell'umiltà.

Visitare **SCAMPIA**, il famoso agglomerato della periferia di Napoli, ci ha regalato la possibilità di conoscere Padre Sergio Sala e ascoltare le sue parole. Ci siamo resi conto di avere davanti una persona eccezionale, una di quelle figure ispirate, mosse e guidate da Cristo dal quale attinge forza, coraggio e intraprendenza; infatti, Padre Sergio ha un carattere deciso, ma disponibile e accattivante con il quale riesce ad avvicinare e a parlare al cuore di persone perse nel mondo della droga, dei furti, delle cattiverie, degli omicidi. Non è da tutti vivere a contatto di situazioni e ambienti così al limite dove molti sono in carcere e dove si accampano un sacco di rom che vivono di espedienti.

Era sì giorno festivo, ma ci ha lasciati tutti un po' sbalorditi il fatto che non ci fosse anima viva per le strade che attraversano questi quartieri assai divisi tra loro dove si vive completamente isolati gli uni dagli altri, e dove sporcizia e degrado regnano in ogni angolo. Là anche le piante, le aiuole, i cespugli e gli alberi sembrano avvizziti, in netto contrasto con quelli che si trovano nel centro di Napoli o verso la scogliera circostante. Questo luogo, frutto di una intensa speculazione edilizia avulsa da qualsiasi regola morale e civile, è un luogo squallido abbandonato da decenni all'incuria, dove non si fa nulla per renderlo vivibile per tanta gente che è costretta a viverci. Possiamo solo augurare a Padre Sergio

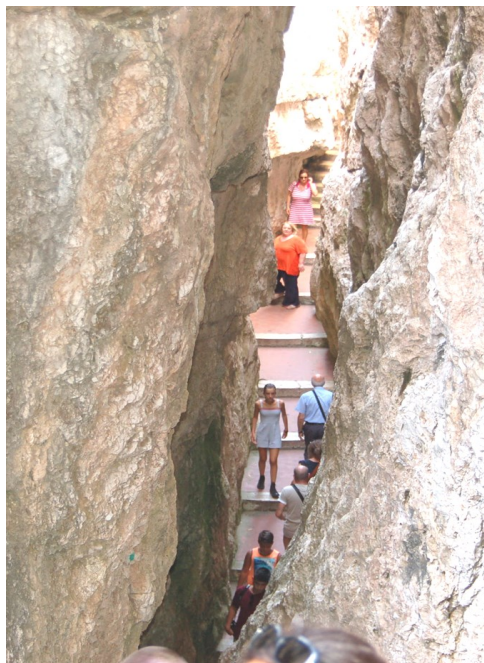


di continuare con l'aiuto di Nostro Signore in questa sua opera di carità e nell'impegno di sensibilizzare e scuotere le amministrazioni locali affinché avvino progetti di riqualificazione in quell'area così in degrado.

La Santa Messa in questo quartiere è stata celebrata dal gesuita, Padre Eugeniusz Senko, che è stato con noi della Comunità COPS per alcuni anni e che ha esplicitamente confessato di avere tanta nostalgia della nostra zona.

IL CRISTO VELATO è una delle opere più note e suggestive al mondo, posta al centro della navata della Cappella Sansevero, meta quotidiana di tanti visitatori. L'osservarlo suscita commozione e meraviglia. Le persone in fila possono contemplare questo Cristo disteso, ammirando l'arte di Giuseppe Sanmartino, il giovane artista napoletano che fu incaricato di realizzare una statua di Gesù Cristo scolpita in marmo a grandezza naturale, coperta da un sudario trasparente. Abbiamo ammirato con grande commozione le vene, le pieghe della pelle, le unghie di mani e piedi e altri particolari che ci hanno fatto dimenticare di trovarci di fronte ad un "marmo" e non ad un corpo reale. La voglia sarebbe stata quella di restare più tempo ad osservare con calma quest'opera e le due laterali, ma la fila di pellegrini in attesa ci ha costretto a far tutto in pochi minuti, a dire una preghiera e poi via. C'è da suggerire, a chi non avesse ammirato questa meraviglia, di programmarla tra le prossime mete da raggiungere.

Siamo entrati in tante altre bellissime e artistiche **chiese, cappelle e santuari** dedicati a Maria, madre di Gesù, luoghi tutti e sempre zeppi di gente devota, in preghiera, che rivolge pensieri e frasi per sé stessi e per parenti e amici, fratelli che chiedono l'intercessione della Madonna per ottenere uno sguardo d'aiuto, un particolare gesto d'amore. Ci è stato ricordato dalla guida che fu Pio IX, mentre era a Gaeta, che proclamò il dogma dell'"Immacolata Concezione", cioè che





Maria non fu mai toccata dal peccato originale fin dal primo istante dal concepimento.

Dovrei scrivere un romanzo a puntate per raccontare e descrivere dal Duomo al Tempio di San Francesco, dal Santuario di San Francesco alla Cappella d'Oro a Gaeta, dal Santuario della Montagna Spaccata al Santuario della Madonna de' Piternis in Cervaro, dalla chiesa del Gesù Nuovo alla Basilica di San Domenico Maggiore, dalla cattedrale alla Cappella del Tesoro di San Gennaro a Napoli, dal Duomo di Sant'Andrea Apostolo di Amalfi, al santuario della Beata Vergine del Rosario a Pompei.

Ripensando a questi giorni devo ammettere che, mentre si sono contemplate bellezze immortali, si sono visitate città caratteristiche, con opere e monumenti densi di storia, sempre animati da curiosità e desiderio di conoscenza, il primo obiettivo di tutti è sempre stato quello di fare un pellegrinaggio, di metterci alla ricerca di qualcosa di straordinariamente grande per verificare la natura della Fede che anima la nostra vita e che deve diventare vita della nostra vita.

Il nostro impegno è stato quello di pregare col cuore, una preghiera non fatta di tante parole, bensì attenta a cogliere nella Fede quanto sperimentavamo insieme per aprirci all'Amore di Dio e ad una reciproca solidarietà tra noi e con quelli meno fortunati di noi, per diventare così testimoni di pace, di serenità, di umiltà.

Un grazie al nostro Don Claudio, che davvero sentiamo come guida e pastore della nostra comunità pastorale, e a tutti noi partecipanti per essere riusciti a vivere insieme, a creare un gruppo compatto, a coniugare desiderio di preghiera e curiosità intellettuale, a fare una profonda esperienza di fede e per essere riusciti a incidere dentro di noi un bellissimo ricordo che dovrà essere un nuovo seme per una vita nuova.

Daniela Rabolli

Abbonamento al foglio IN SETTIMANA



Perché scegliere di ricevere il foglio *In settimana* nella propria casella di posta elettronica?

Per comodità: arriva puntuale ogni venerdì mattina con le novità che riguardano la nostra comunità pastorale, gli impegni importanti e le varie iniziative. In

questo modo, non si rischia di perderne nessun numero e in chiesa si lasciano solo le copie per chi non ha una casella di posta elettronica. Infine non si spreca carta per stampare copie che si dimenticano sulle panche in chiesa o in un cassetto di casa.

Per potersi abbonare basta seguire queste indicazioni: scansionare con il cellulare il codice QR che trovate qui allegato o iscriversi inviando una mail a



insettimana@ilquadrifogliocops.com

Celebrazione dei Battesimi

Domenica 28 ottobre

alle ore 15.30 a Cavaria

Sabato 8 dicembre

alle ore 15.30 a Premezzo Alto

Domenica 13 gennaio

alle ore 10.15 a Cavaria

Domenica 10 febbraio

alle ore 15.30 a S. Stefano

Domenica 03 marzo

alle ore 15.30 a Oggiona

Sabato 20 aprile

durante la Veglia Pasquale

Domenica 21 aprile

alle ore 11.00 a Premezzo Alto

Commemorazione dei defunti

Mercoledì 31 ottobre

Messe vigiliari di tutti i santi

CAVARIA	Ore	17.30
OGGIONA	Ore	18.30
PREMEZZO	Ore	17.45
S. STEFANO	Ore	18.00

Giovedì 1 novembre

Festa di tutti i santi

- Orario Messe come ogni Domenica
- Ore 15.00 Celebrazioni dei Vespri in ogni parrocchia seguiti dalla PROCESSIONE al proprio cimitero

Venerdì 2 novembre

Commemorazione dei fedeli defunti

CAVARIA	Ore	09.00	CIMITERO
	Ore	20.30	PARROCCHIA
OGGIONA	Ore	09.00	ASILO
	Ore	15.30	CIMITERO
PREMEZZO	Ore	10.30	SAN LUIGI
	Ore	15.30	CIMITERO
S. STEFANO	Ore	11.00	CIMITERO
	Ore	18.30	PARROCCHIA

Martedì 6 novembre

nella Chiesa Parrocchiale di Cavarina

Ore 20.30 **MESSA PER I DEFUNTI** della Comunità pastorale deceduti dal 1 novembre 2017 al 31 ottobre 2018

Padre IVO

Testimonianza dopo la sua vacanza in Italia



Mi presento. Mi chiamo Padre Yves Yaouba e provengo da una Diocesi del Nord del Camerun - Garoua. Ho 33 anni e da quattro sono sacerdote. Svolgo il mio ministero con i giovani nella parrocchia di Tchonci nel pieno della Savana.

Ho avuto la fortuna di trascorrere le mie vacanze qui in Italia perché mi ha invitato il vostro parroco don Claudio. L'ho conosciuto quando io ero ancora piccolo, avevo 12 anni. Lui è stato il sacerdote che mi ha aiutato a crescere nella fede e mi ha accompagnato a verificare la mia vocazione al sacerdozio e, pur lontani, non ha mai

mancato di incoraggiarmi e sostenermi nel mio cammino di servizio al Signore.

Mi è stato chiesto di stendere qualche mia impressione al termine del mio soggiorno italiano.

La **prima** cosa che mi viene in mente è che l'Italia è proprio un bel paese! Sono stato in viaggio con la COPS a Gaeta, Napoli, Montecassino, Pompei; poi ho visitato Roma ed infine ad Assisi ... senza dimenticare la grande Milano. Sono rimasto affascinato per la ricchezza dell'arte, per la bellezza delle chiese e dei monumenti e per la deliziosa cucina italiana che ho potuto gustare.

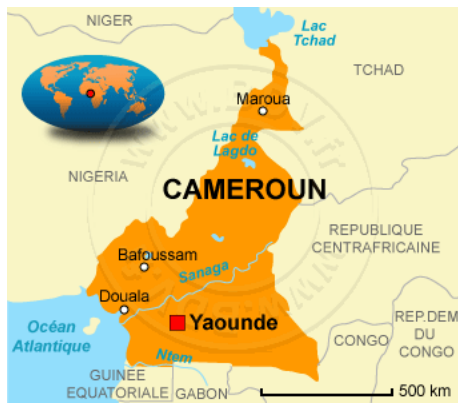
Un **altro** aspetto che porto con me in Africa è la ricchezza spirituale ricevuta da tante belle figure di santi e di testimoni del Signore: S. Ambrogio, S. Carlo, S. Francesco d'Assisi, S. Chiara, S. Benedetto, S. Giuseppe Moscati, S. Andrea, i Santi Pietro e Paolo, S. Giovanni Paolo II. Ne avevo sentito parlare, ma stare nei luoghi dove loro hanno vissuto ne ho avuto un grande giovamento. In questa ricchezza non posso dimenticare l'udienza a Roma con Papa Francesco. Da noi in Camerun lo sentiamo tanto lontano e spesso i media internazionali ci presentano le cose distorte della Chiesa; invece quella mattina in Piaz-

za S. Pietro ho toccato cosa vuole die vedere, ascoltare e voler bene al Papa. *W le Pape François!*

Ed **infine** una constatazione, ma che ho non potuto verificare a fondo. Ho trovato tante chiese, ma sempre vuote e il primo colpo d'occhio che ho avuto entrando in molte di esse è l'assenza di giovani. Da noi in Africa le comunità cristiane sono animate da tantissimi giovani. Forse non abbiamo le tante cose che qui in Italia ho trovato, ma da noi ci si sente più fratelli e desiderosi di animare le nostre parrocchie. Pensavo di trovare una fede viva e gioiosa!!! Forse sto esagerando, anche perché nel mese di settembre non è ancora iniziata la vita pastorale e sono certo che le cose sono ben diverse.

Accanto a queste impressioni a caldo non posso non aggiungere un **grande ringraziamento**. Al Signore innanzitutto, per l'opportunità che mi ha permesso di vivere qui in Italia.

Un grazie a don Claudio e Padre



Clément per la disponibilità e il tempo che mi hanno accordato perché questa esperienza sia veramente unica. E un grazie agli amici della COPS... per l'accoglienza, la simpatia, l'amicizia. Mi porto a casa i visi di tutti quelli che hanno chiesto una preghiera per loro.

Quanto a me, io resto disponibile ad accogliervi in Camerun affinché possiate anche voi scoprire le bellezze del mio paese.

Que Dieu vous bénisse tous!

Abbé Yves Yaouba



Festa patronale di S. Stefano



A settembre il rientro dalle ferie estive e l'inizio della scuola per la parrocchia di Santo Stefano coincidono con l'inizio della festa patronale. Evento che si deve preparare con un largo anticipo in modo da non trovarsi impreparati sapendo che nei mesi estivi molti collaboratori si godono del riposo estivo. Anche quest'anno si è iniziato con la celebrazione delle Messe nei cortili. È un momento importante perché permette a chi vi partecipa di entrare davvero nel clima della festa. Festa di una comunità che trova sostentamento nell'ascolto della Parola e nella condivisione della Eucaristia. Emozionante è stato l'arrivo della fiaccola dal santuario della Madonna della Riva di Angera portata dai nostri giovani che hanno poi animato la Celebrazione eucaristica. La processione invece

è stata presieduta dal nuovo Vicario Episcopale di Varese. Abbiamo pregato meditando brani, riguardanti la Madonna, di Paolo sesto che presto verrà canonizzato. Il lunedì abbiamo concluso i festeggiamenti ricordando i nostri morti con la tradizionale messa al cimitero. Molti sono stati gli appuntamenti che hanno contribuito a rendere la festa divertente e con una ottima partecipazione: il venerdì sera abbiamo riso con la commedia dialettale, le serate di sabato e domenica sono state ricche di musica e balli. I bambini poi sono stati sorpresi da uno stand pensato apposta per loro dove si sono divertiti giocando con le bolle di sapone e con tanti altri giochi ed infine si sono goduti pop corn croccanti, deliziosi spiedini di caramelle e zucchero filato a volontà. Alla sera della domenica i presenti si sono gustati l'esibizione dei ragazzi del karate che con perizia hanno mostrato le mosse dimostrando autocontrollo e precisione. Fanno da corollario i piatti dello stand gastronomico, la pesca di beneficenza, la lotteria e la tradizionale tombolata ricca di premi. Per finire, i fuochi artificiali hanno salutato tutti i presenti dando un appuntamento scoppiettante a fra un anno per una nuova festa patronale. Per organizzare una festa patronale si devono mettere in gioco tante persone che offrono il proprio tempo le proprie potenzialità per servire la propria comunità parrocchiale. Tutto questo si ottiene camminando insieme per tutto un anno e mettendo al centro di tutto il Signore Gesù.

Roberta

Scuola materna di Premezzo

Il giro del mondo in 80 ... 300 giorni

Ecco l'avventura a cui sono chiamati in questo nuovo anno scolastico i bambini che frequenteranno la scuola materna accompagnati dalle maestre e dai genitori.

Prendendo spunto dal celebre romanzo di Jules Verne, "Il giro del mondo in 80 giorni", vogliamo vivere i nostri 300 giorni di scuola come la scoperta meravigliosa del mondo con le sue bellezze e trasformazioni, l'alternarsi delle stagioni, la diversità dei paesaggi, dei sapori, dei linguaggi e delle tradizioni dei popoli.

È una SCOMMESSA...e come ogni scommessa è previsto il RISCHIO, il rischio richiede il CORAGGIO e il coraggio implica una PAURA.

⇒ Chi ha provato la paura??? Tutti!

⇒ Qual è l'antidoto alla paura? La FIDUCIA

Nella grande avventura dell'educazione, e per le sfide che in ogni tempo riserva, ci fidiamo della più grande guida: Gesù. A Lui ci vogliamo ispirare e affidare!

Sr. Patrizia e le maestre



Prossimo appuntamento

FESTA

DEGLI ANGELI CUSTODI

e quindi di **TUTTI I NONNI**

MARTEDÌ 2 OTTOBRE

Ore 10.00 S. Messa nel salone
dell'asilo con don Claudio

ore 10.30 tombola del nipotino

ore 11.00 augurio,
aperitivo e saluto

Scuola materna di Cavaria

E' questione di cuore!

Credo che l'immagine dei nostri bambini che si uniscono per mano sia molto significativa: vuole ribadire un messaggio che per noi si rinnova ogni giorno, ovvero che **INSIEME È PIU' BELLO** e che nell'incontro con l'altro si manifesta la meraviglia della relazione tra le persone.

La scuola è ormai ricominciata e dopo la pausa estiva è sempre un'emozione forte ritrovarsi e riscoprirsi insieme, pronti per un nuovo viaggio.

Sono stati inseriti i nuovi piccoli, in un clima sereno e costruttivo: i nostri mezzani e grandi hanno ripreso con entusiasmo la routine giornaliera, curiosi di affrontare nuovi percorsi educativo-didattici.

Quest'anno si riproporranno esperienze rivolte alla scoperta dell'arte e allo sviluppo della fantasia e della creatività, in quanto pensiamo che nella società di oggi, dove viviamo sotto un continuo bombardamento di immagini, sia importante accompagnare i bambini verso una maggiore consapevolezza della propria capacità espressiva, mediante un approccio ludico alla lettura delle opere artistiche.

Alla base della nostra metodologia educativa ci sarà sempre la valorizzazione delle relazioni, si cercherà di stimolare i nostri bambini al "bene comune", mantenendo viva la potenzialità espressiva di ognuno e, come dice Bruno Munari, non dimentichiamo che un bambino creativo è un bambino felice.

Il nostro intento sarà quello di vivere l'arte anche come materializzazione dell'amore e della speranza, come strumento di comunicazione verso gli ALTRI.

L'inserimento per noi insegnanti vuol dire riprendere ogni gesto nei vari momenti della giornata, in continuità con la storia personale di ciascun bambino, con l'obiettivo che tutti possano sentirsi bene e parte di una grande famiglia, perché *casa* è il posto in cui noi portiamo il nostro *cuore*. Questo intento e messaggio fondamentale del nostro progetto educativo si rinnova giorno per giorno; quest'anno diventeremo tutti artisti e potremo raccontare noi stessi e il nostro mondo.



Con le parole di Bettelheim concludo: “...*lasciarsi trasportare per un po' dalla fantasia non è dannoso... Rende tollerabili le frustrazioni sperimentate nella realtà ed entrare così in un mondo in cui la logica e la casualità normali sono sospese*”.

Auguro di cuore a tutti i nostri bambini di vivere un anno sereno e ricco di scoperte utili al proprio cammino di crescita, affinché possano affrontare ogni giorno con entusiasmo e desiderio di diventare grandi.

Auguro di cuore alle insegnanti, mie compagne di avventura, di mantenere viva e costante la capacità di generare nei bambini quello slancio importante per portarli alla conquista della propria identità e della realtà circostante.

Simona

dall'Archivio COPS

DEFUNTI

La nostra preghiera di suffragio interceda presso Dio per

Donà Onorio	di PREMEZZO	di anni 87
Babbini Angiolina	di S. STEFANO	di anni 91
Camodeca Rosa	di CAVARIA	di anni 90
Colombo Adolfina	di OGGIONA	di anni 91
Castiglioni Roberto	di OGGIONA	di anni 54

BATTESIMI

Sono entrati nella comunità cristiana, la Chiesa

Letizia Lisa	di PREMEZZO	2 settembre
Colombo Giorgia Flavia	di S. STEFANO	2 settembre
Piccinno Leonardo	di PREMEZZO	9 settembre
Ossola Beatrice	di S. STEFANO	16 settembre
Moro Gaia	di CAVARIA	23 settembre
Sella Cecilia	di OGGIONA	23 settembre
Rivetti Melania	di PREMEZZO	23 settembre
Buccafusca Mattia	di CAVARIA	30 settembre

MATRIMONI

Hanno formato una famiglia cristiana

Del Vecchio Ivan e Masullo Michela	di OGGIONA	il 31 agosto
Zardoni Federico e Mocchetti Benedetta	di PREMEZZO	il 1° settembre
Liati Valter e Posté Elena	di CAVARIA	il 21 settembre

Scuola materna di Oggiona



L'anno scolastico è appena terminato ed un doveroso grazie va ai genitori della Scuola che, con svariate iniziative, durante la festa di fine anno, hanno contribuito alla buona riuscita della stessa, permettendo l'acquisto di materiale tecnologico ad uso dei bambini: GRAZIE DI CUORE!

Un altro sentito ringraziamento va alle famiglie dei bambini uscenti che ci hanno donato la nuova sabbiera per il giardino, a ricordo della loro avventura alla Scuola dell'Infanzia, collocata e montata da papà Paolo.

Infine un ultimo grazie, ma non per importanza, a mamma Katia che si è diletta nell'abbellimento delle no-

stre casette nelle sezioni, gentilmente costruite da papà Antonio, e a papà Stefano che, in una lunga e calda mattina di luglio, ha montato la nuova armadiatura per il salone.

Per quanto riguarda l'anno scolastico futuro, coordinatrice e insegnanti hanno già progettato le attività che lo caratterizzeranno, confermando le collaborazioni con gli specialisti: Giovanna per la psicomotricità, Daniela per l'educazione alla musicalità, Alessandro per quello di logopedia e Silvia per l'avvicinamento alla lingua inglese.

Nel mese di maggio verrà poi riproposto il percorso di Pet education per i bambini di quattro e cinque anni, il quale ha riscosso grandi consensi, permettendo ad alcuni bambini di superare la paura per i cani.

Le insegnanti gestiranno infine dei laboratori ad hoc rivolti alle diverse fasce di età: orto per il gruppo grandi, cucina per i mezzani e gioco euristico per i piccoli; l'insegnamento della religione cattolica coinvolgerà invece tutti gli iscritti.

Un occhio di riguardo è rivolto alla Sezione primavera dei Pulcini che accoglie i bimbi dai 24 mesi in poi e che proseguirà la sua esperienza con l'insegnante Michela.

Un caloroso benvenuto alla maestra Paola che, dal mese di luglio, si è unita al gruppo delle insegnanti, gestendo

i servizi di pre e post asilo.

La passione e la dedizione di tanti volontari che, con ruoli e mansioni diverse hanno affiancato le docenti, ha fatto sì che la scuola diventasse un ambiente sempre più accogliente e curato. Molti lavori sono stati effettuati nel corso dell'ultimo anno scolastico: il rifacimento del prato con erba sintetica con nuovi giochi e la sistemazione dell'area vicino alla cappella per creare uno spazio confortevole e fruibile nelle afose giornate estive, la collocazione di una



tenda per creare uno spazio nanna più adeguato al numero degli alunni che ne usufruiscono.

Ispirata ai valori cristiani, la scuola è “patrimonio” della comunità oggi-nese ed è per questo che l'attuale CDA, insediatosi l'anno scorso, **invita le persone del paese ad offrire tempo e risorse per sostenere la scuola.**

Alla prossima occasione per fare il punto sul percorso intrapreso.

Scuola dell'Infanzia “Speri Castellini”



VISITA e BENEDIZIONE delle FAMIGLIE

- ⇒ Dal 1° ottobre le famiglie della parrocchia di Cavaria
- ⇒ Dal 12 novembre le famiglie della parrocchia di Oggiona

Cresimandi 2018

CAVARIA

Accettura Colonna Sara
Basoni Alessandra
Caverzaschi Aurora
Caverzaschi Gaia
Ceriani Jacopo
Consoli Paola
Costa Martina Maria
D'Angelo Christian
Fischetti Michele
Giacalone Anna
Magistrali Carlotta
Migliarini Alessandro
Mischiatti Simone
Parise Luca
Passarello Andrea
Pavan Kevin
Rabolini Luca
Saracchi Greta
Tamburin Sabrina
Toso Aurora
Toso Giorgia
Tur Arsen

CATECHISTE

Ambrosoli Maria Pia
Deligios Patrizia
Martuscelli Marinora
Mazzucchelli Antonella
Mazzucchelli Luisa
Milani Dorina
Piva Katia
Ponzo Stefania
Targon Gabriella
Terzoni Paola
Trapella Elisabetta

OGGIONA

Altieri Alessandro
Attadia Francesca
Bianchi Simone
Brena Andrea
Colombo Paolo
Giolo Nadia
Lombardo Daniel
Marini Marco
Mazzucchi Greta
Milani Lara
Scaltritti Mattia

S. STEFANO

Calandra Martina
Egizii Di Marco Iris
Fumagalli Samuele
Lala Alesio
Lamboglia Olimpia
Lamboglia Riccardo
Mancuso Michael
Medina Vera
Riso Andrea
Sasso Sara
Tamborini Daniele
Vignaroli Luca
Vorschulze Clio Carla

PREMEZZO

Antonetti Mattia
Armarolli Christian
Bevilacqua Beatrice
Bodini Lorenzo
Cerutti Sara
Corti Luca
Crosta Federico
Dal Ben Matteo
Ferrari Mirko
Fiorillo Linda Maria
Garavaglia Alice
Giorgio Sebastiano
Giorgio Sara
Lascala Michelle
Lerose Giorgia Stefania
Luini Leonardo
Maino Matteo
Marchiorato Samuele
Marchiorato Elisa
Morillo Stevanon Umberto
Oggioni Lorenzo
Padoan Samuel
Preveato Gioele
Ratti Tommaso
Rovere Martina
Santoro Andrea
Stefani Luca
Tocco Aurora
Ujka Florian
Zorzella Siria
Zorzella Gaia

La CRESIMA sarà amministrata
Domenica 14 ottobre 2018 alle
ore 16.00
da Mons. Roberto Davanzo

Calendario COPS

Mese di OTTOBRE

- Lunedì 1 - Inizio VISITA FAMIGLIE di Cavaria
Martedì 2 - Ore 10.30 Asilo di Premezzo - Messa per i nonni
- Ore 15.30 Asilo di S. Stefano - Messa per i nonni
Mercoledì 3 - CONSIGLIO PASTORALE della Comunità pastorale
Venerdì 5 - **Primo venerdì del MESE**
ore 21.00 adorazione Eucaristica a Premezzo Basso
Sabato 6 - Pomeriggio spirituale per i cresimandi
- Incontro genitori cresimandi
- Premezzo: ore 21.00 Preghiera mariana

⇒ *In settimana riprende la catechesi dell'iniziazione cristiana*

Domenica 7 VI domenica dopo il martirio di Giovanni Battista

- **FESTA compatrona di Premezzo -Madonna del Rosario**
- ore 11.00 S. Messa Solenne
- ore 15.00 Nel pomeriggio Processione Mariana
Martedì 9 Oggiona: ore 21.00 *formazione animatori gruppi di ascolto*

Domenica 14 VII domenica dopo il martirio di Giovanni Battista

- Ore 16.00 in tensostruttura S. CRESIMA
Mercoledì 17 - **GRUPPI DI ASCOLTO**
Guidati dall'arcivescovo Via Radio-Marconi

Domenica 21 Dedicazione della Cattedrale di Milano

- Incontro genitori COPS di 3 elementare con don Claudio

Domenica 28 I dom. dopo la Dedicazione della Cattedrale

Giornata Missionaria Mondiale

- Ore 15.30 Battesimi a Cavaria
Mercoledì 31 - **Messe vigiliari in tutte le parrocchie**

Mese di NOVEMBRE

Giovedì 1 Festa di tutti i Santi

- In ogni parrocchia: Processione al Cimitero
- *Commemorazione fedeli defunti*

Domenica 4 li dom. dopo la Dedicazione della Cattedrale

Martedì 6 **Cavaria:** Messa per i defunti COPS deceduti durante l'anno

Domenica 11 Festa di Cristo Re *domenica del povero*

S. Stefano: PRIMA CONFESSIONE

per i gruppi di Oggiona e di S. Stefano

Martedì 13 **Premezzo:** Festa liturgica di S. Antonino

Ore 20.30 S. Messa - si brucia il pallone del martirio

Oggiona: ore 21.15 formazione animatori gruppi di ascolto

Mercoledì 14 - CONSIGLIO PASTORALE della Comunità pastorale

Con la presenza del nuovo Vicario della zona II - Varese

Domenica 18 PRIMA DOMENICA di AVVENTO

Inizio settimana Eucaristica

In tensostruttura: - RITIRO RAGAZZI DELLA CATECHESI

Mercoledì 21 - **GRUPPI DI ASCOLTO**

Domenica 25 SECONDA DOMENICA di AVVENTO

Ore 16.00 *In tensostruttura:* **Chiusura Giornate Eucaristiche**

- Presentazione comunicandi

Lunedì 26 **INIZIO VISITA** delle famiglie

dei gruppi dell'Iniziazione Cristiana

Martedì 27 Serata spirituale per i gruppi adolescenti

Mese di DICEMBRE

Domenica 2 TERZA DOMENICA di AVVENTO

- Giornata conclusiva corso in preparazione al matrimonio

- A Premezzo: **PRIMA CONFESSIONE**

per i gruppi di Cavaria e di Premezzo

DIACONIA della COMUNITA' PASTORALE

don Claudio Lunardi, don Angelo Castiglioni, Daniela Giudici, Maria Grazia Negri,
Patrizia Rota, Suor Elena Tosi, Roberto Brogginì

ORARI SS. MESSE

Lunedì

Ore 09.00 Cavaria
Ore 18.30 S. Stefano
Ore 20.30 Premezzo Basso

Martedì

Ore 09.00 Oggiona - asilo
Ore 09.00 Cavaria
Ore 20.30 Premezzo Alto

Mercoledì

Ore 09.00 S. Stefano
Ore 16.45 Premezzo Alto

Giovedì

Ore 09.00 Oggiona - asilo
Ore 16.45 Cavaria

Venerdì

Ore 09.00 Premezzo Basso
Ore 09.00 S. Stefano
Ore 20.30 Oggiona

Sabato (Vigiliare)

Ore 17.30 Cavaria
Ore 17.45 Premezzo
Ore 18.00 S. Stefano
Ore 18.30 Oggiona

Domenica

Ore 07.30 Oggiona
Ore 08.30 Premezzo Basso
Ore 09.00 S. Stefano
Ore 10.00 Oggiona
Ore 10.15 Cavaria
Ore 11.00 Premezzo Alto
Ore 11.00 S. Stefano
Ore 18.00 Cavaria

IL QUADRIFOGLIO

Informatore della Comunità Pastorale "Maria aiuto dei cristiani"

Cavaria - Oggiona - Premezzo - S. Stefano

www.ilquadrifogliocops.com

E-mail: redazione@ilquadrifogliocops.com

Direttore Responsabile: *Lunardi don Claudio*

Stampa: *Sergio Furlan e Claudio Nerito*

STAMPATO in PROPRIO

Il prossimo numero de "Il quadrifoglio" uscirà per il 2 dicembre 2018

giovani per il Vangelo



OTTOBRE

mese missionario



Anno IX

OTTOBRE - NOVEMBRE 2018

-

N. 7